

DJSGIE Collana del Dipartimento Jonico
in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo:
società, ambiente, culture”



UniBa

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BARI
ALDO MORO

M.T. Paola Caputi Jambrenghi e Angelica Riccardi
(a cura di)

La sostenibile leggerezza dell'umano

Scritti in onore di Domenico Garofalo



**CACUCCI
EDITORE**

Questo volume è stato realizzato nell'ambito del progetto "LIVE-ABLE - LABOUR AS A DRIVER OF SUSTAINABLE DEVELOPEMENT", CUP H57G22000150001, finanziato dal programma PRIN 2020.

La sostenibile leggerezza dell'umano

Scritti in onore di Domenico Garofalo

a cura di

M.T. Paola Caputi Jambrenghi e Angelica Riccardi



**CACUCCI
EDITORE
2022**

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2022 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Il presente volume sarà in *open access* a partire dal 1 gennaio 2025.

Comitato promotore:

Riccardo Pagano, Bruno Notarnicola, M. T. Paola Caputi Jambrenghi,
Paolo Pardolesi, Pamela Martino, Paolo Stefani, Angelica Riccardi,
Stefano Caffio

**Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici
ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**

1. Francesco Mastroberti (*a cura di*)

La “Testa di Medusa”. Storia e attualità degli usi civici

2. Francesco Mastroberti, Stefano Vinci, Michele Pepe

Il *Liber Belial* e il processo romano-canonico in Europa tra XV e XVI secolo

3. Bruno Notarnicola, Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Tassielli, Pietro Alexander Renzulli, Gianluca Selicato

Elaborazione di un modello di applicazione dei principi e degli strumenti dell’ecologia industriale ad un’area vasta

4. Fabio Caffio, Nicolò Carnimeo, Antonio Leandro

Elementi di Diritto e Geopolitica degli spazi marittimi

5. Aurelio Arnese

Usura e *modus*. Il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all’attualità

6. Antonio Uricchio (*a cura di*)

Azione di contrasto della pirateria: dal controllo dei mari a quello dei flussi finanziari

7. Andrea Buccisano

Assistenza amministrativa internazionale dall’accertamento alla riscossione dei tributi

8. Stefano Vinci

Regimento et governo. Amministrazione e finanza nei comuni di Terra d’Otranto tra antico e nuovo regime

9. Francesco Mastroberti

Costituzioni e costituzionalismo tra Francia e Regno di Napoli (1796-1815)

10. Mario Angiulli

I contributi consortili tra beneficio e capacità contributiva

11. Salvatore Antonello Parente

Criteri di deducibilità delle passività e limiti quantitativi del tributo successorio

12. Antonio Felice Uricchio (*a cura di*)

L’emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo “Magna Grecia”

13. Paolo Pardolesi

Profili comparatistici di analisi economica del diritto privato

14. Danila Certosino

Mediazione e giustizia penale

15. Piergiuseppe Otranto

Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà

16. Antonio Felice Uricchio, Mario Aulenta, Gianluca Selicato (*a cura di*)

La dimensione promozionale del fisco

17. Claudio Sciancalepore

Cambiamenti climatici e *green taxes*

18. Paola Caputi Iambrenghi

La funzione amministrativa neutrale

19. Francesco Scialpi

REF canario e zone franche: la leva fiscale al servizio delle *environmental policy*

20. Michele Indelicato

Neuroscienze e scienze umane

21. Federico Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio Uricchio (a cura di)

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

22. Nicolò Carnimeo

Fuoco a bordo. *Safety management*, ruoli e responsabilità nel trasporto marittimo passeggeri

23. Aurelio Arnese

La *similitudo* nelle *Institutiones* di Gaio

24. Paola Marongiu

La responsabilità civile dell'Amministrazione finanziaria fra passato e presente

25. Angelica Riccardi

Disabili e lavoro

26. Filippo Varazi

Appunti sulla riferibilità soggettiva delle sanzioni amministrative tributarie

27. Laura Costantino

La problematica degli sprechi nella filiera agroalimentare. Profili introduttivi

28. Giovanna Mastrodonato

Profili procedurali nella nuova amministrazione condivisa in Europa

29. Laura Tafaro

Dagli eroi alle celebrità. Icone e diritto civile

30. Piergiuseppe Otranto

Silenzio e interesse pubblico nell'attività amministrativa

31. Ignazio Lagrotta

La crisi dei partiti e la democrazia in Italia. *Seconda edizione*

32. Giovanni Guzzardo

Decostruzione amministrativa nel governo del territorio

33. Mario Angiulli

La disciplina dei fenomeni elusivi/evasivi: dalla collaborazione tra fisco e contribuente alla cooperazione internazionale

34. Giuseppe Antonio Recchia

Studio sulla giustiziabilità degli interessi collettivi dei lavoratori

35. Giulia Chironi

La tassazione dei beni comuni

36. Giovanna Petrillo

L'abuso dello schermo societario nella disciplina fiscale delle società di comodo. Profili sistematici ed effetti distorsivi

37. Giuseppina Pizzolante

La lotta alle frodi finanziarie nel diritto penale europeo. Tra protezione degli interessi economici dell'Unione europea e nuove sfide poste da bitcoin e criptovalute

38. Giuseppe Sanseverino

Ordine pubblico e buon costume nel diritto della proprietà intellettuale

39. Antonio Felice Uricchio, Maria Casola (a cura di)

Liber Amicorum per Sebastiano Tafaro. L'uomo, la persona e il diritto

40. Salvatore Antonello Parente

Il catasto e gli estremi catastali. Regole di governo e funzione impositiva

41. Guglielmo Fransoni (a cura di)

L'analogia nel diritto tributario

42. Corrado Spriveri

Il sistema penale tributario in Italia. Dalla teoria alla prassi applicativa. Alla luce delle novità introdotte dal c.d. Decreto Fiscale (d.l. n. 124/2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 157/2019)

43. Filippo Luigi Giambrone

Finanzföderalismus als Herausforderung des Eu-roparechts

44. Antonio Felice Uricchio, Filippo Luigi Giambrone

Entwicklungen im italienischen Steuerrecht als Herausforderung des neuen europäischen Entwicklungsprozesses

45. Antonio Felice Uricchio, Filippo Luigi Giambrone

European Finance at the Emergency test

46. Flavio Parente

Gli steroidi anabolizzanti androgenici nelle discipline sportive: la tossicità per distretto

47. Paolo Pardolesi, Anna Bitetto

Tutela collettiva e azione di classe. Un'analisi comparativa

48. Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Riccio, Ugo Ruffolo (a cura di)

Intelligenza artificiale tra etica e diritti. Prime riflessioni a seguito del libro bianco dell'Unione europea

49. Antonio Felice Uricchio, Gianluca Selicato (a cura di)

Atti della Summer School in "Circular Economy and Environmental Taxation"

50. Pierre de Gioia Carabellese

Cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate. Dallo *shadow banking* al *techno banking*

51. Francesco Perchinunno

La libertà personale in trasformazione. Genesi, itinerari e mutazioni

52. Annamaria Bonomo, Laura Tafaro, Antonio Felice Uricchio (a cura di)

Le nuove frontiere dell'eco-diritto

53. Guglielmo Fransoni

Casi e osservazioni di diritto tributario

54. Francesco Sporta Caputi

Gli strumenti finanziari partecipativi tra esigenze del finanziamento societario e problemi di *governance*

55. Carmela Garofalo

Le politiche per l'occupazione tra aiuti di Stato e incentivi in una prospettiva multilivello

56. Cosima Ilaria Buonocore

L'arbitrato irrituale

57. Antonio Felice Uricchio, Gianluca Selicato (*a cura di*)

Green Deal e prospettive di riforma della tassazione ambientale. Atti della II Summer School in Circular Economy and Environmental Taxation – Bari 17-24 settembre 2021

58. Mario Aulenta

Capacità contributiva ed equilibri finanziari dei soggetti attivi

59. Gabriella Capozza

Personaggi, maschere, marionette tra Letteratura e Teatro. Un'interpretazione critico-riflessiva

60. Michele Indelicato

L'umanesimo etico-giuridico nel pensiero di Aldo Moro

61. Carmela Garofalo

Le politiche per l'occupazione tra aiuti di Stato e incentivi in una prospettiva multilivello. Seconda edizione

62. Paolo Pardolesi

Arricchimento da fatto illecito: i rimedi. (Dai *disgorgement damages* alla retroversione degli utili)

**Collana della II Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Sede di Taranto**

1. Antonio Incampo

Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica

2. Antonio Uricchio

Le frontiere dell'imposizione tra evoluzione tecnologica e nuovi assetti istituzionali

3. Paola Pierri

L'ignoranza dell'età del minore nei delitti sessuali

4. Concetta Maria Nanna (a cura di)

Diritto vivente e sensibilità dell'interprete

5. Marta Basile

Il principio di collaborazione tra fisco e contribuente

6. Antonio Uricchio (a cura di)

Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali

7. Paolo Pardolesi (a cura di)

Seminari di diritto privato comparato

8. Nicola Triggiani (a cura di)

La messa alla prova dell'imputato minorenni tra passato, presente e futuro.
L'esperienza del Tribunale di Taranto

9. Salvatore Antonello Parente

I modelli conciliativi delle liti tributarie

10. Nicola d'Amati e Antonio Uricchio (a cura di)

Giovanni Carano Donvito scritti scelti di scienza delle finanze e di diritto finanziario

11. Antonio Uricchio

Il federalismo della crisi o la crisi del federalismo? Dalla legge delega 42/2009 ai decreti attuativi e alla manovra salva Italia

12. Antonio Uricchio (a cura di)

I percorsi del federalismo fiscale

13. Francesco Fratini

Gli interpellanti tributari tra doveri di collaborazione dell'amministrazione finanziaria e tutela del contribuente. Contributo allo studio delle tutele nei confronti degli atti non autoritativi dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di una prospettiva de iure condendo del sistema delle garanzie dei tax payers

14. Paolo Pardolesi

Contratto e nuove frontiere rimediali. Disgorgement v. Punitive damages

15. Annamaria Bonomo

Informazione e pubbliche amministrazioni dall'accesso ai documenti alla disponibilità delle informazioni

- 16. Gaetano Dammacco, Bronislaw Sitek, Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie
Integration and neighbourhood policies. New rights and new economies.
Integracja i polityki sąsiedztwa. Nowe prawo i nowa ekonomia
- 17. Sławomir Kursa**
La diseredazione nel diritto giustiniano
- 18. Concetta Maria Nanna**
Doveri professionali di status e protezione del cliente-consumatore. Contributo alla teoria dell'obbligazione senza prestazione
- 19. Umberto Violante**
Profili giuridici del mercato dei crediti in sofferenza
- 20. Filippo Rau**
La procura alle liti nel processo civile e nel processo tributario
- 21. Nicolò Carnimeo**
La tutela del passeggero nell'era dei vettori low cost. Annotato con la giurisprudenza
- 22. Giuseppe Ingrao**
La tutela della riscossione dei crediti tributari
- 23. Antonio Incampo**
Filosofia del dovere giuridico
- 24. Nicolò Carnimeo**
La pesca sostenibile nel mediterraneo. Strumenti normativi per una politica comune
- 25. Daniela Caterino**
Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate
- 26. Giuseppina Pizzolante**
Diritto di asilo e nuove esigenze di protezione internazionale nell'Unione europea
- 27. Vincenzo Caputi Jambrenghi** (*a cura di*)
Effetti economico sociali del federalismo demaniale in Puglia
- 28. Antonio Perrone**
Fatto fiscale e fatto penale: parallelismi e convergenze
- 29. Maria Concetta Parlato**
Le definizioni legislative nel sistema penale tributario
- 30. Antonio Uricchio** (*a cura di*)
Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive
- 31. Maria Rosaria Piccinni**
Il tempo della festa tra religione e diritto
- 32. Gianluca Selicato**
Il nuovo accertamento sintetico dei redditi

Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” – Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Direzione: Bruno Notarnicola, Paolo Pardolesi, Nicola Triggiani

Comitato Scientifico: Cesare Amatulli, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Nicolò Carnimeo, Daniela Caterino, Nicola Fortunato, Pamela Martino, Maria Concetta Nanna, Fabrizio Panza, Pietro Alexander Renzulli, Umberto Salinas, Paolo Stefani, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli.

Comitato Direttivo: Aurelio Arnese, Danila Certosino, Luigi Iacobellis, Ivan Ingravallo, Ignazio Lagrotta, Francesco Moliterni, Angelica Riccardi, Claudio Sciancalepore, Nicola Triggiani, Antonio Felice Uricchio*, Umberto Violante.

Comitato di Redazione: Patrizia Montefusco (Capo redattore), Federica Monteleone, dottorandi di ricerca (Francesca Altamura, Michele Calabria, Marco Del Vecchio, Francesca Nardelli, Francesco Scialpi, Andrea Sestino, Pierluca Turnone).

Il presente volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione basata sul sistema di *Peer Review* a “doppio cieco”.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la segreteria del Dipartimento Jonico.

* In aspettativa per incarico assunto presso l'ANVUR.

Sommario

Nota biografica	XIX
Bibliografia	XXI
Prefazione	XLV
Aurelio Arnese, Il rinvio abnorme del processo: due casi nelle <i>noctes atticae</i> di Gellio	1
Anna Bitetto, Sostenibilità e produzione responsabile tra <i>regulation</i> <i>e liability</i>	15
Annamaria Bonomo, La sfida della neutralità climatica: tra limiti del mercato e intervento pubblico	25
Barbara Borrillo, Diritto dei <i>cives</i> ed ecosistemi marini “sostenibili”.	35
Cosima Ilaria Buonocore, Tutela processuale e obbligo vaccinale, tra rito cautelare e antidiscriminatorio	43
Stefano Caffio, Inclusione dei disabili e accomodamenti ragionevo- li: un binomio necessario per lo sviluppo sostenibile	51
Claudia Capozza, Going green: eco-innovations and firm perfor- mance. Evidence from European SMEs	63
M.T. Paola Caputi Jambrenghi, Alcune riflessioni su immigrazione ed esigenze di crescita sostenibile	75
Nicolò Carnimeo, La gestione dei rifiuti prodotti dalla nave in am- bito portuale	85
Maria Casola, <i>Machinae et homines</i> . L’esperienza romana. Rifles- sioni per l’oggi	95
Daniela Caterino e Leonardo Pinto, Il <i>workers’ buyout</i> tra principi costituzionali e vecchi e nuovi strumenti di partecipazione alla ge- stione dell’impresa	111
Danila Certosino, La tutela dell’affettività del minorenne detenuto	123
Stefano Cervellera, Carlo Cusatelli, Umberto Salinas, Una rassegna statistico-demografica sull’infortunistica lavorativa degli immigrati, con particolare riferimento al caso italiano	135

Laura Costantino, La “sostenibile” leggerezza dell’essere umano tra politiche pubbliche e dinamiche di mercato: nuovi vincoli e futuri obblighi	145
Antonio Incampo, Note ermeneutiche sul linguaggio giuridico	155
Ivan Ingravallo, L’aggressione della Russia all’Ucraina, tra diritto e potenza: riflessioni critiche	167
Rossella Leopizzi, La centralità dell’uomo negli studi aziendali. La risposta dei maestri al dibattito attuale.	177
Giuseppe Liverano, Scrivere di sé in tempo di pandemia: questioni pedagogiche	189
Giuseppe Losappio, Prospettive di riforma della colpa nella responsabilità penale per infortuni sul lavoro tra parte generale e parte speciale	199
Pamela Martino, Lo <i>status</i> di lavoratore migrante e l’accesso alle garanzie dei diritti	211
Francesco Moliterni, L’oro allocato o custodito in forma fisica come merce e come bene liquido: basilea 3 e i conseguenti documenti della <i>European Banking Authority</i>	221
Giuseppe Morgese, Brevi riflessioni sull’attivazione della protezione temporanea per gli sfollati dall’ucraina.	231
Riccardo Pagano, Il fascismo nella interpretazione di P. Togliatti la I lezione sul fascismo	241
Paolo Pardolesi, La sostenibilità ambientale alla prova del caso jonico: criticità e prospettive.	253
Francesco Perchinunno, La tenuta costituzionale dell’obbligo vaccinale agli operatori sanitari	261
Giuseppina Pizzolante, Il riconoscimento degli <i>status</i> familiari ai fini dell’esercizio di una libera circolazione delle persone “sostenibile”	271
Lorenzo Pulito, <i>Remote justice</i> e “umanesimo partecipativo”.	281
Angelica Riccardi, Sviluppo sostenibile: intersezione o opposizione tra salute, lavoro e libertà d’impresa? Il caso Ilva di Taranto	291
Giuseppe Sanseverino, I progetti di ingegneria	301
Adriana Schiedi, L’approccio interculturale per una <i>global citizenship education</i>	309
Maria Laura Spada, Minori stranieri non accompagnati e tutore volontario: verso un’accoglienza sostenibile.	319
Paolo Stefani, Il crocifisso e la laicità dello Stato nella società multiculturale	329

Laura Tafaro, Il diritto “dopo la catastrofe” nel prisma della complessità: <i>sostenibile</i> leggerezza dell’essere (umano e non solo)	339
Sebastiano Tafaro, Per la democrazia	349
Giuseppe Tassielli, Bruno Notarnicola, Pietro Alexander Renzulli, Rosa Di Capua, Maurizio De Molfetta, Miglioramento del profilo ambientale dei sistemi di gestione dei rifiuti attraverso l’impiego di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto	359
Nicola Triggiani, Credo religioso e regime alimentare dei detenuti dopo la riforma penitenziaria del 2018	369
Antonio Felice Uricchio, Verso una estensione della categoria di redditi di lavoro al lavoro dei robot: una prospettiva non più lontana. .	379
Stefano Vinci, Il mare “urbano” di Taranto. Profili storico-giuridici di una risorsa ecosostenibile	393
Umberto Violante, Modelli contrattuali dell’ABI e nullità della fideiussione a valle dell’intesa anticoncorrenziale.	413

GLI ALLIEVI

Michele Calabria, Dal lavoro sostenuto al lavoro sostenibile	425
Alessio Caracciolo, Verso uno statuto delle fragilità.	435
Nicola Deleonardis, Misure di <i>active ageing</i> ed equilibrio sostenibile.	443
Daniela Lafratta, Contrasto alla discriminazione come nuova frontiera della sostenibilità	453
Luca Mannarelli, L’infortunio <i>in itinere</i> in monopattino elettrico.	463
Francesca Nardelli, La valorizzazione della persona del lavoratore quale strumento di accrescimento del valore dell’impresa	473
Antonia Rossana Pastore, Adozione di un salario minimo legale equo e adeguato: primo passo per la riduzione delle ineguaglianze . . .	481
Stefano Rossi, Il dumping contrattuale negli appalti.	489
Lorenzo Scarano, Sulle tracce del percorso tarantino di Domenico Garofalo: malattie professionali, ecologia umana e diritto del lavoro. .	499
Enrico Claudio Schiavone, Sostenibilità e razionalità delle regole: un trascurato presupposto	511
Federica Stamerra, <i>Smart working</i> e valutazione del rendimento nel nuovo lavoro sostenibile. La necessità di un nuovo modello	521

Sviluppo sostenibile: intersezione o opposizione tra salute, lavoro e libertà d'impresa? Il caso Ilva di Taranto*

ABSTRACT

Il “caso” dello stabilimento siderurgico di Taranto viene portato come emblematico di un modello di sviluppo che rappresenta la negazione di ognuna delle dimensioni (ambientale, sociale, economica) in cui il concetto di sostenibilità trova declinazione.

Nel saggio si evidenzia come il “conflitto” tra salute e lavoro che ha segnato le vicende giudiziarie e legislative che hanno riguardato questo stabilimento è il risultato di una distorta visione dei reali interessi in gioco, che ha portato al centro del dibattito il lavoro invece che la libertà di impresa.

The “case” of the steel plant in Taranto is taken as emblematic of a development model that represents the negation of each of the dimensions (environmental, social, economic) in which the concept of sustainability is declined.

The essay shows how the “conflict” between health and work that has marked the judicial and legislative events involving this plant is the result of a distorted view of the real interests at stake, which has focused the debate on work instead of freedom of enterprise.

PAROLE CHIAVE

Sviluppo Sostenibile – Ilva – Inquinamento

Sustainable Development – Ilva – Pollution

Sommario: 1. Le dimensioni dello sviluppo sostenibile. – 2. Il rapporto tra queste dimensioni: Sein. – 3. (Segue:) Sollen.

1. In un suo recente contributo, Domenico Garofalo ha scritto che «non esiste a Taranto un conflitto tra salute e lavoro, che non sono e non sono mai stati beni in conflitto, ma esiste solo una questione che riguarda i modi di organizzazione della produzione che mettono a rischio sia la salute sia il lavoro»¹, portando il “caso *ex* Ilva” come esempio emblematico di un modello di sviluppo insostenibile.

* Questo contributo è stato realizzato nell’ambito del progetto “*LIVE-ABLE – LABOUR AS A DRIVER OF SUSTAINABLE DEVELOPEMENT*”, CUP H57G22000150001, finanziato dal programma PRIN 2020.

¹ D. Garofalo, *Diritto del lavoro e sostenibilità*, in *Dir. merc. lav.*, 1, 2021, p. 61.

E di fatto questo “caso” rappresenta la negazione di ognuna delle dimensioni – o dei pilastri, se vogliamo usare il lessico del rapporto *Brundtland* “*Our common future*” – in cui il concetto di sostenibilità trova declinazione.

Quanto alla sostenibilità ambientale, che ha costituito il punto di avvio per la riflessione sullo sviluppo sostenibile² e che incrocia trasversalmente gran parte dei *Sustainable Development Goals* fissati dall'Agenda 2030 in relazione ai modi di produzione³, la situazione causata dallo stabilimento siderurgico emerge in tutta la sua drammaticità da una serie di rapporti che lo hanno riguardato.

Dalle stime dei modelli epidemiologici delle perizie disposte dalla Procura di Taranto risulta infatti, per il periodo 2004/2010, un totale di 11.550 morti, al quale si aggiungono 26.999 ricoveri dovuti a cause cardiache, respiratorie e cerebrovascolari⁴; situazione che non è migliorata nel tempo come evidenziato dal Rapporto SENTIERI pubblicato nel 2019 dall'Istituto Superiore di Sanità, che registra nell'ultimo periodo un aumento del rischio di decesso per patologie dell'apparato respiratorio «associate all'esposizione industriale specifica di Taranto»⁵.

Né migliori sono stati i risultati sul versante della sostenibilità sociale, come risulta evidente dall'indicatore rappresentato dal ricorso agli ammortizzatori sociali il numero medio di lavoratori in cassa integrazione ordinaria nel periodo luglio 2019-marzo 2020 è stato di 800, lievitato fino a 3.200 con la cassa integrazione da Covid 19 nel periodo successivo (con punte di 8.175 dipendenti)⁶, per arrivare all'ultimo provvedimento, quello dei 3.500 lavoratori per i quali Arcelor-Mittal ha fatto partire il 27 dicembre la cassa integrazione ordinaria per 13 settimane⁷; o su quello della sostenibilità economica (ricordiamo da ul-

² J.A. Pisani, *Sustainable development-historical roots of the concept*, in *Environmental Sciences*, 3, 2006, p. 83 ss.

³ S. Fukuda-Parr, *From the Millennium Development Goals to the Sustainable Development Goals: shifts in purpose, concept, and politics of global goal setting for development*, in *Gender & Development*, 24, 2016, p. 43 ss.

⁴ La sintesi e le conclusioni della perizia chimico-ambientale (M. Sanna, R. Monguzzi, N. Santili, R. Felici) e della perizia medico-epidemiologica (A. Biggeri, F. Forastiere, M. Triassi) assunte in regime di incidente probatorio dalla Procura di Taranto sono pubblicate in *Ep&Prev*, 2012, p. 36 ss.

⁵ Così il V Rapporto SENTIERI 2018 (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento), in *Ep&Prev*, 2019, p. 43 ss.

⁶ D. Palmiotti, *Ex Ilva, perdite record da oltre 100 milioni al mese*, in *Sole 24 ore*, 22 maggio 2020.

⁷ *Ex Ilva. L'acciaieria di Taranto riparte con la cassa integrazione per 3.500 fino a marzo*, in *La Repubblica*, 26 dicembre 2021.

timo i 2 milioni di euro al giorno di perdite dichiarate da Arcelor Mittal durante la sua gestione nel 2019⁸ e i 400 milioni di euro di intervento pubblico con l'accordo Arcelor Mittal-Invitalia che ha visto nascere nel 2021 Acciaierie d'Italia⁹).

Oltre che sul piano dei contenuti, anche sul piano del metodo la vicenda in esame si pone all'opposto del concetto di sostenibilità, che ha come tratto connotativo una programmazione, una strategia di lungo termine¹⁰.

L'intero "caso Ilva" ha avuto infatti svolgimento in uno scenario segnato dall'emergenza, che ha marcato i provvedimenti giudiziari da cui ha preso l'avvio e ha avuto in seguito sviluppo, la *ratio* e i modi degli interventi "di risposta" del legislatore, le decisioni che la Consulta è stata conseguentemente chiamata a prendere¹¹ (*infra* § 2).

Nella medesima logica emergenziale si sono mossi successivamente gli interventi del legislatore che sono tornati a occuparsi della questione, logica evidente già dalla loro intitolazione: il D.L. n. 61/2013 "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale" (conv. L. n. 89/2013) dispone il commissariamento temporaneo dello stabilimento Ilva di Taranto e prevede l'adozione di un «piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria» che modifica l'AIA precedentemente concessa; il D.L. n. 136/2013 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" (conv. L. n. 6/2014) posticipa l'approvazione del piano previsto dal decreto precedente; il D.L. n. 100/2014 "Misure urgenti per la realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria per le imprese sottoposte a commissariamento straordinario" dispone, ormai al di fuori di ogni facciata di generalità, precise misure per lo stabilimento Ilva (tra cui la messa fuori produzio-

⁸ D. Palmiotti, *Ex Ilva*, cit.

⁹ Primo *step* attuativo di una programmazione che prevede entro maggio 2022 un ulteriore investimento di Invitalia fino a 680 milioni, con la partecipazione della società pubblica nel capitale di Acciaierie d'Italia che salirà dal 38% al 60%.

¹⁰ Questa prospettiva di lungo periodo emerge già dalla definizione di sviluppo sostenibile posta nel Rapporto *Our common future*: «*sustainable development is not a fixed state of harmony, but rather a process of change in which the exploitation of resources, the direction of investments, the orientation of technological development, and institutional change are made consistent with future as well as present needs*».

¹¹ Per approfondimenti sia consentito il rinvio ad A. Riccardi, *Il "caso ILVA": lavoro e salute ai tempi dell'emergenza*, in A. Uricchio (a cura di) *L'emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo "Magna Grecia"*, Cacucci, Bari 2014, p. 245 ss.

ne di parte dell'impianto) in considerazione della «permanente, grave sussistenza di pericoli ambientali e per la salute derivanti anche dalla mancata attuazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria» emersa dalle risultanze delle verifiche di carattere amministrativo; il D.L. n. 1/2015 “Disposizioni urgenti per l’esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell’area di Taranto” (conv. L. n. 20/2015) pone lo stabilimento in amministrazione straordinaria; il D.L. n. 92/2015 “Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l’esercizio dell’attività d’impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale” autorizza la continuazione dell’attività degli impianti anche in costanza di sequestro; per finire con i D.L. n. 191/2015 “Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo Ilva” (conv. L. n. 13/2016) e D.L. n. 98/2016 “Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo Ilva” (conv. L. n. 151/2016), che regolano il trasferimento dello stabilimento.

2. Non solo Taranto è stata la negazione di ognuna delle dimensioni della sostenibilità, ma è stata anche il campo di battaglia in cui queste dimensioni sono state poste in termini di opposizione, agli antipodi del concetto stesso di sviluppo sostenibile, che nasce dalla “intersezione” tra sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale e sostenibilità economica¹².

La nozione di sostenibilità è infatti fondata sin dal rapporto *Brundtland* del 1987 su queste tre componenti, o, meglio, nasce dalla loro intersezione; e questa interconnessione tra ambiente, economia e società è confermata, con molteplici articolazioni e combinazioni, nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dal *Sdg* di cui al punto 8.4 «scollare la crescita economica dalla degradazione ambientale», a quelli di cui ai punti 9.4 «riconfigurare in modo sostenibile le industrie [...] adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l’ambiente» e 12.4 «ridurre sensibilmente il rilascio di sostanze chimiche e di rifiuti [...] per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull’ambiente»¹³.

Nella vicenda Ilva, al contrario, la storia degli ultimi anni (dalla gestione Riva a quella Arcelor Mittal) è stata integralmente giocata sulla

¹² T. Clayton, A.M.H. Clayton, N.J. Radcliffe, *Sustainability. A Systems Approach*, Earthscan Publications, London 1996.

¹³ Sull’“interrelazione” tra il lavoro e le tre componenti della sostenibilità vedi D. Garofalo, *Diritto del lavoro*, cit., p. 35 ss.

contrapposizione tra salute e lavoro, evocati come beni in contrasto non solo nella vulgata (esempio emblematico è stato il mancato raggiungimento del *quorum* nel referendum del 2013 con cui la gente che vive nella città è stata chiamata a dire la sua sulla chiusura dell'Ilva), ma anche negli interventi legislativi e giudiziari che si sono susseguiti nel tempo.

Lo scontro tra lavoro e salute si è avuto infatti su tutti i piani possibili e, come si è accennato, è passato dalle aule dei tribunali, alle aule del governo, alle aule delle corti superiori, con una “giurisdizionalizzazione” dei conflitti fra gli interessi in gioco immediatamente ascrivibile alla deresponsabilizzazione e inerzia dei pubblici poteri «in ordine al controllo delle situazioni ambientali»¹⁴.

Esempio emblematico è stata la prima, discutibile, sentenza della Corte costituzionale in materia (sentenza n. 85 del 9 maggio 2013), che aveva affermato che la qualificazione come “fondamentale” del diritto costituzionale alla salute non implica il suo “carattere preminente” rispetto agli altri, e che l’esigenza di scongiurare una gravissima crisi occupazionale rendeva necessario trovare un punto di mediazione.

Tutti i diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione si trovano – secondo la Consulta – in un rapporto di integrazione reciproca e la tutela deve essere sempre «sistemica e non frazionata in una serie di norme non coordinate ed in potenziale conflitto tra loro», poiché in caso contrario «si verificherebbe l’illimitata espansione di uno dei diritti, che diverrebbe “tiranno” nei confronti delle altre situazioni giuridiche costituzionalmente riconosciute e protette, che costituiscono, nel loro insieme, espressione della dignità della persona».

Nella specie, la Corte non ritiene condivisibile l’assunto del giudice rimettente¹⁵ «secondo cui l’aggettivo “fondamentale”, contenuto nell’art. 32 Cost., sarebbe rivelatore di un “carattere preminente” del diritto alla salute rispetto a tutti i diritti della persona», e sottolinea come la definizione dell’ambiente e della salute quali “valori primari” in pronunce precedenti¹⁶ non vale a implicare una “rigida” gerarchia tra i diritti fondamentali.

¹⁴ Così V. Onida, *Un conflitto tra poteri sotto la veste di questione di costituzionalità: amministrazione e giurisdizione per la tutela dell’ambiente*, in *Giur. cost.*, 2013, p. 1498.

¹⁵ Nei giudizi promossi dal GIP del Tribunale di Taranto con ordinanza del 22 gennaio 2013 e dal Tribunale di Taranto con ordinanza del 15 gennaio 2013 vengono sottoposti al vaglio della Consulta gli artt. 1 e 3 del D.L. n. 207/2012 con riguardo a ben diciassette parametri di legittimità costituzionale.

¹⁶ Si ha nella specie un espresso richiamo alla sentenza C. Cost., 30 luglio 1993, n. 365, in *Cass. pen.*, 1994, p. 875.

Si afferma che la Costituzione «richiede un continuo e vicendevole bilanciamento tra principi e diritti fondamentali, senza pretese di assolutezza per nessuno di essi. La qualificazione come “primari” dei valori dell’ambiente e della salute significa pertanto che gli stessi non possono essere sacrificati ad altri interessi, ancorché costituzionalmente tutelati, non già che gli stessi siano posti alla sommità di un ordine gerarchico assoluto. Il punto di equilibrio, proprio perché dinamico e non prefissato in anticipo, deve essere valutato – dal legislatore nella statuizione delle norme e dal giudice delle leggi in sede di controllo – secondo criteri di proporzionalità e di ragionevolezza, tali da non consentire un sacrificio del loro nucleo essenziale»¹⁷.

Sulla base di queste articolate premesse, la Corte individua la *ratio* della disciplina posta dal D.L. n. 207/2012 «nella realizzazione di un ragionevole bilanciamento tra diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione, in particolare alla salute (art. 32 Cost.), da cui deriva il diritto all’ambiente salubre, e al lavoro (art. 4 Cost.), da cui deriva l’interesse costituzionalmente rilevante al mantenimento dei livelli occupazionali ed il dovere delle istituzioni pubbliche di spiegare ogni sforzo in tal senso»¹⁸.

Questo ordine concettuale – e, alla base, la precisa opzione a carattere assiologico rappresentata dalla negazione di una “gerarchia” dei diritti di rango costituzionale – viene sostanzialmente confermato nella

Sull’affermazione del diritto alla salute quale diritto primario e fondamentale vedi altresì C. Cost., 12 ottobre 2012, n. 231, in *Foro amm. – CDS*, 10, 2012, p. 2481; C. Cost., 25 maggio 2012, n. 131, in *Giur. cost.*, 3, 2012, p. 1832; C. Cost., 11 marzo 2011, n. 78, in *Giur. cost.*, 2, 2011, p. 1188; C. Cost., 16 ottobre 1990, n. 455, in *Rass. avv. Stato*, 1990, I, p. 418; C. Cost., 31 novembre 1988, n. 1011, *Foro it.*, 1988, I, c. 3377; C. Cost., 27 ottobre 1988, n. 992, in *Inf. prev.*, 1989, p. 88.

¹⁷ In tema M. Cartabia, *I principi di ragionevolezza e proporzionalità nella giurisprudenza costituzionale italiana. Intervento*, in *Incontro trilaterale tra la Corte costituzionale italiana, la Corte costituzionale spagnola e il Tribunale costituzionale portoghese*, 2013, p. 2 ss.

¹⁸ In questa normativa, il “punto di equilibrio” tra gli interessi in esame – che rappresenta una mediazione ragionevole e proporzionata e non comprime “il nucleo essenziale” del diritto alla salute – è realizzato dal condizionamento della prosecuzione dell’attività industriale alla verifica *in progress* delle prescrizioni contenute nell’AIA. Il bilanciamento ottenuto con l’AIA, infatti, «costituisce l’esito della confluenza di plurimi contributi tecnici ed amministrativi in un unico procedimento [...] nel quale, in conformità alla Direttiva n. 2008/1/CE, devono trovare simultanea applicazione i principi di prevenzione, precauzione, correzione alla fonte, informazione e partecipazione, che caratterizzano l’intero sistema normativo ambientale».

Per considerazioni sulla “torsione” dell’istituto dell’autorizzazione integrata ambientale nel Decreto n. 207/2012, F. Di Cristina, *Gli stabilimenti di interesse strategico nazionale e i poteri del Governo*, in *Giorn. dir. amm.*, 4, 2013, p. 371 ss.

successiva sentenza della Corte costituzionale n. 58 del 23 marzo 2018, che è intervenuta ancora una volta su un decreto legge (D.L. n. 1/2015) che autorizzava lo stabilimento a continuare la produzione anche in costanza di sequestro penale¹⁹.

Nella sentenza del 2018 la Consulta solo apparentemente corregge il tiro nell'individuazione del punto di mediazione tra salute e lavoro²⁰, in quanto conferma la non "tirannia" del diritto alla salute e la necessità di un bilanciamento richiamando espressamente i principi enunciati nella sentenza precedente.

La dichiarazione di illegittimità del nuovo decreto, infatti, è determinata esclusivamente dalla diversità della situazione regolata²¹, mentre le coordinate di fondo non vengono poste in discussione (come, del resto, non vengono poste in discussione nella successiva pronuncia n. 230 dell'8 novembre 2019, con la quale la Corte dispone la restituzione degli atti al giudice rimettente per un nuovo esame, in considerazione di modifiche del quadro normativo di riferimento)²².

¹⁹ Su ricorso del GIP del Tribunale di Taranto dell'8 febbraio 2019, che ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, co. 5 e 6, D.L. n. 1/2015 ("Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto") nella parte in cui autorizza lo stabilimento di Taranto a continuare la produzione anche in costanza di sequestro penale e nella parte in cui prevede un'esenzione da responsabilità penale per i gestori dello stabilimento e per i soggetti da essi delegati.

²⁰ Si afferma che «il legislatore non ha rispettato l'esigenza di bilanciare in modo ragionevole e proporzionato tutti gli interessi costituzionali rilevanti, non avendo tenuto in adeguata considerazione le esigenze di tutela della salute, sicurezza e incolumità dei lavoratori, a fronte di situazioni che espongono questi ultimi a rischio della stessa vita».

²¹ Nella specie, la Corte sottolinea che «nella normativa in giudizio, la prosecuzione dell'attività d'impresa è subordinata esclusivamente alla predisposizione unilaterale di un "piano" ad opera della stessa parte privata colpita dal sequestro dell'autorità giudiziaria, senza alcuna forma di partecipazione di altri soggetti pubblici o privati [...] manca del tutto la richiesta di misure immediate e tempestive atte a rimuovere prontamente la situazione di pericolo per l'incolumità dei lavoratori. Tale mancanza è tanto più grave in considerazione del fatto che durante la pendenza del termine è espressamente consentita la prosecuzione dell'attività d'impresa "senza soluzione di continuità", sicché anche gli impianti sottoposti a sequestro preventivo possono continuare ad operare senza modifiche in attesa della predisposizione del piano e, quindi, senza che neppure il piano sia adottato».

Per un commento a questa pronuncia si rinvia a D. Pulitanò, *Una nuova "sentenza Ilva". Continuità o svolta?*, in *Giur. cost.*, 2018, p. 604 ss.

²² Anche in questo caso, infatti, erano state sollevate questioni di legittimità costituzionale della normativa che consentiva la prosecuzione dell'attività produttiva di Ilva nelle more dell'attuazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria e prevedeva una speciale causa di non punibilità delle condotte

3. Salute e lavoro, quindi, al centro della vicenda che si è ripercorsa nelle pagine che precedono. O meglio, in quella che ne è stata la vulgata, salute contro lavoro, con una contrapposizione che è la negazione dei reali interessi in gioco e di un intero sistema valoriale.

L'emergenza che ha segnato il "caso Ilva" ha portato – forse "inevitabilmente" data la problematicità del contesto socio-economico in cui ha avuto svolgimento – ad una distorta visione dei reali interessi coinvolti.

Al centro del dibattito è finito il lavoro, invece che la libertà d'impresa²³, con una inversione logica – prima che assiologica – che ha relegato sullo sfondo l'*hauptproblem* dei modi di organizzazione della produzione e delle relative responsabilità²⁴.

Al di là della prospettività di una gerarchia dei valori costituzionali²⁵ e dei limiti e possibilità di un loro bilanciamento²⁶, questa falsante contrapposizione tra lavoro e salute rappresenta la negazione di basilari principi della stessa Costituzione, da quello dei limiti all'iniziativa economica privata, che sono espressamente individuati nell'utilità sociale²⁷ e nella sicurezza, libertà e dignità umana²⁸; a quello – posto sin dalla sua norma di apertura – dell'assunzione quale fondamento del nostro

attuative del piano, poste in essere dal commissario straordinario, dall'affittuario o acquirente e dai soggetti da questi funzionalmente delegati.

²³ P. Pascucci, *La salvaguardia dell'occupazione nel decreto "salva Ilva". Diritto alla salute vs diritto al lavoro?*, in *WP OLYMPUS*, 27, 2013, p. 3 ss.

²⁴ A. Riccardi, *Il "caso ILVA"*, cit., p. 255.

²⁵ Il dibattito che si è registrato su questa tematica ha una complessità tale da non poter essere nemmeno sintetizzato in questa sede, vedi almeno G. Capograssi, *L'ambiguità del diritto contemporaneo*, in *Opere*, Giuffrè, Milano 1959, pp. 414 ss.; A. Baldassarre, *Costituzione e teoria dei valori*, in *Pol. dir.*, 1991, p. 639 ss.; G. Zagrebelsky, *Il diritto mite*, Einaudi, Torino 1992, p. 16 ss.

²⁶ Tra i numerosi studi che hanno affrontato la questione del bilanciamento in termini generali si richiamano F. Modugno, *La ragionevolezza nella giustizia costituzionale*, Editoriale scientifica, Napoli 2007, p. 55 ss.; A. Morrone, voce *Bilanciamento*, in *Enc. dir., Annali*, Giuffrè, Milano 2008, p. 185 ss.

²⁷ Un *excursus* sulla giurisprudenza costituzionale in tema di utilità sociale (sentenze n. 29/1957; n. 11/1960; n. 21/1964; n. 131/1971; n. 20/1978; n. 446/1988; n. 27/2003) in M. Mangiapieretti, *Art. 41*, in S. Bartole, R. Bin (a cura di), *Commentario breve alla Costituzione*, Cedam, Padova 2008, p. 414 ss.

²⁸ Sulla valenza di tali valori quali limiti all'attività economica privata, A. Baldassarre, voce *Iniziativa economica privata (libertà di)*, in *Enc. dir.*, vol. XXI, Giuffrè, Milano 1971, p. 593 ss.; A. Pace, *L'iniziativa economica privata come diritto di libertà: implicazioni teoriche e pratiche*, in *Studi in memoria di Franco Piga*, Giuffrè, Milano 1992, p. 1596 ss.

ordinamento del lavoro, considerato fonte di legittimazione sociale per la titolarità e l'esercizio di ogni altra posizione²⁹.

La contrapposizione tra lavoro e salute, per altro verso, è la negazione della stessa "essenza" del diritto del lavoro, che nasce con la legislazione sociale di fine '800 al precipuo scopo di salvaguardare la salute del lavoratore³⁰ (e, com'è stato sottolineato, di garantire in tal modo la stessa "riproduzione sociale"³¹) e che trova una delle sue fondamentali affermazioni nell'obbligo dell'imprenditore, sancito già nel codice civile, di «adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro» (art. 2087)³².

Non considerare questo dato fondamentale, per riprendere ancora una volta lo scritto di Garofalo citato in apertura, rende alla fine «superfluo ragionare di sostenibilità e diritto del lavoro, [...] anche perché "there are no jobs on a dead planet"»³³.

²⁹ M.S. Giannini, *Rilevanza costituzionale del lavoro*, in *Riv. giur. lav.*, 1949, p. 1 ss.; R. Scognamiglio, voce *Lavoro: I) Disciplina costituzionale*, in *Enc. giur.*, vol. XVIII, Treccani, Roma 1990, p. 1 ss.

³⁰ In tema vedi almeno L. Gaeta, *Infortuni sul lavoro e responsabilità civile*, Esi, Napoli 1986; U. Romagnoli, voce *Diritto del lavoro (storia del)*, in *DDPriv. – sez. comm.*, vol. IV, Utet, Torino 1989, p. 477 ss.

³¹ Così M.G. Garofalo, *Il diritto del lavoro e la sua funzione economico-sociale*, in D. Garofalo, M. Ricci (a cura di), *Percorsi di diritto del lavoro*, Cacucci, Bari 2006, p. 129.

³² Come sottolinea P. Pascucci, *La salvaguardia dell'occupazione*, cit., p. 4, «parlare di diritto al lavoro significa necessariamente parlare di diritto al lavoro sicuro. Soltanto questo è il lavoro evocato dalle fonti costituzionali nazionali e sovranazionali e ciò perché, essendo il lavoro un'attività della persona umana e non una semplice merce, su di esso non possono non riflettersi le garanzie fondamentali delle persone (dignità, libertà, salute e sicurezza)».

³³ D. Garofalo, *Diritto del lavoro*, cit., p. 36, richiamando *International Trade Union Confederation, No Jobs on a Dead Planet – Trade Union Summit on Climate Change*.

Regolamento per la pubblicazione sulle collane del Dipartimento Jonico

1. Collane di pubblicazioni del Dipartimento Jonico

Il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha tre distinte collane:

- Collana di pubblicazioni del Dipartimento Jonico (d'ora in poi Collana Cartacea), cartacea, affidata alla pubblicazione ad una Casa Editrice individuata con bando del Dipartimento, ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei.

- Annali del Dipartimento Jonico, collana di volumi pubblicata *on line* dal 2013 sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Essa ospita saggi, ricerche, brevi interventi e recensioni collegati alle attività scientifiche del Dipartimento Jonico. Gli Annali del Dipartimento Jonico hanno cadenza annuale.

- Quaderni del Dipartimento Jonico, collana di volumi pubblicata *on line* sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Essa ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei.

2. Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico

È istituito un Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico formato dai Direttori delle tre collane che dura in carica per un triennio.

Il Coordinamento è diretto dal Direttore del Dipartimento in qualità di Direttore della Collana cartacea, ed è convocato, secondo le necessità, anche su richiesta dei Direttori delle Collane. La riunione del Coordinamento a discrezione del Coordinatore può essere allargata anche ai componenti dei Comitati Direttivi delle tre collane dipartimentali. Il Coordinamento approva o rigetta le proposte di pubblicazione dei volumi delle Collane, dopo l'espletamento delle procedure di referaggio da parte dei Direttori e dei Comitati Direttivi. In caso di referaggi con esito contrastante, il Coordinamento decide sulla pubblicazione del contributo, sentito il parere del Comitato Direttivo della collana interessata. Il Coordinamento provvede alla formazione dei Comitati scientifici e dei Comitati Direttivi secondo le modalità stabilite dagli articoli successivi.

3. Direttori delle Collane

La Collana Cartacea è diretta d'ufficio dal Direttore del Dipartimento Jonico. Il Direttore degli Annali del Dipartimento Jonico è eletto dal Consiglio di Dipartimento e la sua carica ha durata triennale. Il Direttore dei Quaderni del Dipartimento Jonico è eletto dal Consiglio di Dipartimento e la sua carica ha durata triennale. I Direttori ricevono le istanze di pubblicazione, secondo le modalità prescritte dagli articoli seguenti, valutano preliminarmente la scientificità della proposta, tenendo conto del curriculum del

proponente e dei contenuti del lavoro, e procedono, nel caso di valutazione positiva, ad avviare le procedure di referaggio. I Direttori dirigono i lavori dei Comitati Direttivi e relazionano periodicamente al Coordinamento. I Direttori curano che si mantenga l'anonimato dei revisori, conservano tutti gli atti dei referaggio e informano gli autori sull'esito degli stessi, invitandoli alle necessarie modifiche/integrazioni, e, d'intesa con il Coordinamento, decidono la pubblicazione o meno, in caso di pareri contrastanti dei referees.

4 *Comitati scientifici*

Ogni collana ha un proprio comitato scientifico composto dai professori ordinari e associati del Dipartimento Jonico. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'inserimento nel Comitato Scientifico di studiosi italiani o esteri non appartenenti al Dipartimento Jonico.

5. *Comitati Direttivi*

Ciascuna delle tre collane ha un proprio Comitato Direttivo formato da 4 professori ordinari o associati e 4 ricercatori, tutti incardinati nel Dipartimento Jonico. I Comitati Direttivi durano in carica tre anni e i componenti non sono immediatamente rieleggibili, salvo diversa delibera del Dipartimento Jonico. I requisiti per l'ammissione nei Comitati Direttivi sono determinati dal Consiglio di Dipartimento. A seguito di lettera del Coordinatore delle Pubblicazioni del Dipartimento Jonico, gli interessati presenteranno istanza scritta al Coordinamento che, in base alle indicazioni del Consiglio di Dipartimento, provvederà alla scelta dei componenti e alla loro distribuzione nei tre Comitati Direttivi. I Comitati Direttivi collaborano con il Direttore in tutte le funzioni indicate nell'articolo 3 ed esprimono al Coordinamento il parere sulla pubblicazione sulla loro collana di contributi che hanno avuto referaggi con esiti contrastanti. All'interno del comitato direttivo è stabilita la seguente ripartizione di funzioni: i professori ordinari e associati coadiuveranno il Direttore della Collana nelle procedure di referaggio, mentre i ricercatori cureranno la fase di editing successiva all'espletamento positivo della procedura di referaggio, sotto la direzione di un Responsabile di Redazione nominato dal Coordinamento delle Pubblicazioni del Dipartimento Jonico.

6. *Procedura di referaggio*

Tutte le Collane del Dipartimento Jonico adottano il sistema di referaggio a "doppio cieco" con le valutazioni affidate a due esperti della disciplina cui attiene la pubblicazione, preferibilmente ordinari.

La procedura di referaggio è curata dal Direttore della Collana con l'ausilio dei professori ordinari e associati dei rispettivi Comitati Direttivi.

7. *Proposta di pubblicazione*

La proposta di pubblicazione deve essere indirizzata al Direttore della Collana su modulo scaricabile dal sito www.annalidipartimentojonico.org, nel quale il proponente dovrà indicare le proprie generalità e sottoscrivere le liberatorie per il trattamento dei dati personali e per l'eventuale circolazione e pubblicazione *on line* o cartacea del lavoro. Alla proposta di pubblicazione il proponente deve allegare il proprio *curriculum vitae et studiorum* e il file del lavoro in due formati (word e pdf).

Per la pubblicazione sulla Collana cartacea il proponente dovrà indicare i fondi cui attingere per le spese editoriali. Le proposte di pubblicazione dovranno attenersi scrupolosamente ai criteri editoriali pubblicati sul sito www.annalidipartimentojonico.org. Nel caso di non corrispondenza, i direttori potranno restituire il file e non ammettere la proposta. Nel caso siano previste scadenze, pubblicate sul sito, la proposta dovrà tassativamente entro la data indicata. I Direttori comunicheranno agli autori l'avvio della procedura di referaggio e il suo esito.

Espletata positivamente la procedura di referaggio, i responsabili della redazione delle rispettive Collane invieranno agli autori le indicazioni cui attenersi per la fase di editing.

Il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (DJSGE) è il primo dipartimento dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro con sede a Taranto. Esso nasce dall’aggregazione di docenti e ricercatori della II Facoltà di Giurisprudenza, della II Facoltà di Economia, dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (Facoltà di Scienze della Formazione) di Taranto intorno a tematiche di ricerca e di formazione rispondenti alla vocazione mediterranea dell’area ionica: ambiente, tutela della salute e del territorio, diritti ed economie del mare, valorizzazione dei saperi e delle culture dello spazio euro-mediterraneo.

ISBN 979-12-5965-197-6 ISSN 2724-6698



9 791259 651976



9 770272 466989

€ 65,00